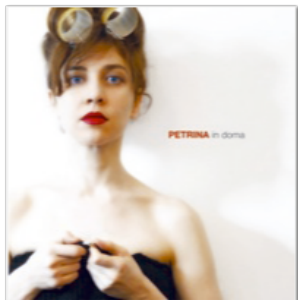


PETRINA "In Doma"

Lunedì 07 Settembre 2009 10:06 Simona Cannata



Sebbene una certa voglia di spiegare sempre quelle impressioni che nascono dalla tecnica musicale, stavolta mi fermo con un commento poetico...e capirete presto il motivo. Navigando nello "sfogo internetiano" e fra varie ricerche, finalmente ascolto ciò che avrei voluto ascoltare. Molti scrivono di lei su Blow Up, All About jazz e Il Mucchio.

Una donna poliedrica **Debora Petrina**, un forte Character (tutto d'un fiato) cantante pianista tastierista autrice compositrice arrangiatrice. La novità nonchè disco d'esordio è In Doma distribuito da **EGEA** e con ospiti quali **Elliott Sharp, Emir Bijukic, Amy Kohn, Ascanio Celestini**. Prima di ascoltarla nella sua "Babel Bee", confusione disordine trambusto erano manifesti dopo la digitazione a dieci dita, ma subito "scarpette rosse e un gatto nero senza padrone" acquietano questa avventurosa vita quotidiana.

La ricercatezza della sua tastiera e quel groove composto, scompone anche le statue, in "A ce Soir", voce già eccezionale, inimitabile nello scenario musicale italiano. Vanta molte collaborazioni ricordiamo qui quella con l'Orchestra di Padova e del Veneto dal 1999, oltre alla vittoria del **Premio Ciampi 2007**.

Le sue esibizioni dal Teatro La Fenice, al Carambolage a Bolzano, al MEI 2008 e 2009. Il suo amplesso musicale raggiunge quel jazz e quel rock tanto da distinguerla in quel genere d'avanguardia che ascoltando "She shoe" echeggiano suoni del passato, come in "Fuori Stagione" dove ho il presentimento di trovarmi dinanzi ad un diario emotivo di elevata potenza, dove tutto può essere concepito in nome della musica. La sua voce s'impadronisce del musicomane analizzando anche la più fredda reazione.

La musica pulita in "SMS" e il contesto decisamente Crazy e Hot Licks (figure melodiche tipo filastrocca) tutto molto on the nose, ritmicamente preciso. "A trentasettemila piedi il mondo è rotondo davvero/ rotola la luna alle mie spalle/ mi curvo con l'ala nella notte immobile/" rivolgo la mia attenzione alla sua "Notte usata" una forma perfetta per questo genere perché completa la triade citata righe fa, qui colta, sensibile e curiosa ovvero jazz, rock e avanguardia.

E l'esperimento continua con "Pool Story" e "Asteroido 482". Nella "Ghost track" lievemente e dolcemente l'espressione di quei tempi...a oggi, "come fra terra e mare"...